

<b>DOMENICA</b> <b>29</b> <b>DICEMBRE</b>	<b>SANTA</b> <b>FAMIGLIA</b>	09.30: Flavio Battesimo di Stefano Scalas
<b>LUNEDÌ</b> <b>30</b> <b>DICEMBRE</b>	<b>OTTAVA DI</b> <b>NATALE</b>	17.00: Santo Rosario 17.30: Francesco Virdis
<b>MARTEDÌ</b> <b>31</b> <b>DICEMBRE</b>	<b>OTTAVA DI</b> <b>NATALE</b>	17.30: Santo Rosario 18.15: Pro Populo TE DEUM
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>01</b> <b>GENNAIO</b>	<b>MARIA SS.</b> <b>MADRE DI</b> <b>DIO</b>	09.30: In Ringraziamento
<b>GIOVEDÌ</b> <b>02</b> <b>GENNAIO</b>	<b>SS. BASILIO</b> <b>MAGNO E</b> <b>GREGORIO</b> <b>NAZIANZENO</b>	17.00: Santo Rosario 17.30: Vesperi e comunione
<b>VENERDÌ</b> <b>03</b> <b>GENNAIO</b>	<b>SANTISSIMO</b> <b>NOME DI GESÙ</b>	17.00: Santo Rosario 17.30: Domenica ed Efisio
<b>SABATO</b> <b>04</b> <b>GENNAIO</b>	<b>FERIA DI NATALE</b>	17.30: Santo Rosario 18.15: Pro Populo
<b>DOMENICA</b> <b>05</b> <b>GENNAIO</b>	<b>II DOM. DOPO</b> <b>NATALE</b>	09.30: Adriano Salis <b>II Ann.</b>



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Dicembre 2013/Gennaio 2014

Anno II

N. 64

## DALL'EGITTO HO CHIAMATO IL MIO FIGLIO



Gesù è appena nato e già è minacciato di morte. E, come tanti bambini ancora oggi, deve fuggire, andare lontano da casa. L'angelo torna ancora in sogno a Giuseppe e gli dice di prendere con sé il bambino e la madre. È un invito rivolto anche a noi. Sì! Dobbiamo prendere con noi il bambino, accoglierlo nel nostro cuore, nella nostra vita, nei nostri pensieri. Natale è tutto qui: prendere con noi il bambino e sua madre. La liturgia della Chiesa vuole che noi in questo giorno contempiamo Maria e Giuseppe con Gesù. È la famiglia di Nazareth. Il Vangelo di Matteo sembra suggerire che la famiglia è stata necessaria anche per Gesù; sì, anche lui ha avuto bisogno di una famiglia. Ma, nello stesso tempo, si deve anche dire che Maria e Giuseppe hanno avuto bisogno di Gesù. Senza di lui questa famiglia neppure sarebbe iniziata; si sarebbe rotta sul nascere. Gesù è il vero tesoro della famiglia di Nazareth, la ragione della vita di Maria e di Giuseppe. In questo senso sono ambedue esemplari per le famiglie cristiane. I genitori sono chiamati a imitare l'obbedienza di Maria e di Giuseppe all'angelo, ossia alla Parola di Dio, per essere padri e madri secondo il Vangelo; devono avere la loro stessa preoccupazione di seguire Gesù, di non perderlo e comunque di cercarlo sempre. E i figli possono guardare l'amore di Gesù per Giuseppe e Maria. Come non ricordare le parole di Gesù sulla croce quando affida l'anziana madre al giovane discepolo? Gesù resta il centro della famiglia e il maestro dell'amore. Se prenderemo con noi quel bambino sapremo onorare il padre e la madre anziani; e se anche perdessero il senno sapremmo amarli e custodirli. Il bambino di Betlemme insegna a guardare e amare i bambini, i nostri e gli altri; e i genitori saranno più capaci di voler bene e di volersi bene. Chi prende con sé Gesù impara ad amare; chi ama solo se stesso, indurisce il proprio cuore. Il Vangelo del Natale torna per rinnovare il cuore, perché ognuno si rivesta dei sentimenti di Gesù. L'apostolo Paolo lo ricorda: "rivestitevi di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente". Mentre ci avviamo al termine dell'anno e stiamo per iniziarne un altro, vogliamo porre il nostro uscire e il nostro entrare sotto lo sguardo del Signore. L'apostolo Paolo ci esorta: "tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre".

Don Mariano

## BACHECA DI SAN GIUSEPPE



*Auguri di un Anno pieno di Grazia, di  
Pace e Serenità*

*"Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace" (Num 6, 22-27).*

*Tanti auguri di un  
felice Anno Nuovo*

*Don Mariano e Gianfanco*



AUGURI PER IL  
BATTESIMO  
DI

*Stefano Scalas*

*La Comunità di  
San Giuseppe  
ti accoglie con gioia!*

## MARIA REGINA DELLA PACE



Il nuovo anno civile si apre con la Solennità della Madre di Dio, Regina della Pace. Il primo giorno dell'anno la Chiesa prega perché la pace possa trionfare in tutto il mondo. Il Re della Pace è nato e ha lasciato gli insegnamenti giusti perché ogni uomo di buona volontà possa diventare operatore di pace.

Nel messaggio sulla pace il Papa Benedetto XVI afferma che "la pace è insieme un dono e un compito... la pace è dono di Dio. La pace è, infatti, una caratteristica dell'agire divino, che si manifesta sia nella creazione di un universo ordinato e armonioso come anche nella redenzione dell'umanità bisognosa di essere recuperata dal disordine del peccato... l'insieme di regole dell'agire individuale e del reciproco rapportarsi delle persone secondo giustizia e solidarietà, è iscritta nelle coscienze, nelle quali si rispecchia il progetto sapiente di Dio... La pace è quindi anche un compito che impegna ciascuno ad una risposta personale coerente col piano divino. Il criterio cui deve ispirarsi tale risposta non può che essere il rispetto della "grammatica" scritta nel cuore dell'uomo dal divino suo Creatore". La Chiesa affida alla Madre di Dio l'intenzione della pace universale, a Lei che sintetizza in sé la definitiva riconciliazione tra Dio e l'uomo e diventa modello da imitare per una pace piena e duratura. Come Madre nostra porta con sé la storia di ogni essere umano, è vicino ad ogni uomo ed è protagonista nel silenzio, il suo amore è servizio e non proprio interesse. Come Madre di Dio condivide in tutto la missione del Figlio, segue Gesù nella predicazione, è presente sotto la croce, c'è nel cenacolo, quando gli apostoli ricevono lo Spirito Santo. Ella c'è, è lì.

Maria si affida a Dio e medita tutto nel suo cuore. Questa meditazione è sempre una ricerca per cogliere il volere di Dio; ed è sempre basata sulla certezza che il Signore le è vicino, che Dio ama lei e guida la vita di suo figlio. Come ogni altra mamma, Maria scopre le meraviglie di Dio in quel bambino che cresce ed ogni giorno la sorprende con le sue conquiste, con le prime parole, con i primi passi incerti; e poi diventa grande e si allontana poco a poco da lei, per vivere la sua vita, per compiere la sua missione. E' la parabola di ogni figlio, che comunque può sempre contare sulla presenza silenziosa, umile, della sua mamma.

Anche noi, o Madre di Dio e Madre nostra, contiamo sulla tua intercessione e umilmente ti chiediamo di far trionfare nel mondo la pace e di darci la forza di essere, nel nostro piccolo, operatori di pace.

Buon anno di pace a tutti.

*Don Mariano*